

Il Mattino 3 Marzo 2004

Ecstasy e coca tra i tulipani manette per 37

Cocaina, hashish, marijuana e ecstasy viaggiavano a bordo di insospettabili autotreni e arrivavano in Campania nascosti in buste di cellophane, tra il terriccio trattato chimicamente per il trasporto dei bulbi di tulipano. Direttamente dall'Olanda. Per mesi la droga caricata su quei Tir è riuscita ad arrivare a destinazione, senza dare nell'occhio e riuscendo ad eludere anche i controlli di frontiera. Fino a ieri, quando è scattato un blitz coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli e portato a termine dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione.

Si è così chiuso il cerchio intorno ai protagonisti di quello che la magistratura indica come uno dei più agguerriti e fiorenti traffici di sostanza stupefacente. Un blitz che, non a caso, è stato denominato operazione «Tulipano» e che ha portato all'arresto di 37 persone. L'ordinanza, firmata dal gip Francesco Todisco, era stata richiesta dai sostituti Raffaele Marino e Antonio Clemente. Un'indagine lunga e complessa: che ha consentito di ricostruire i movimenti e la struttura di un'organizzazione internazionale che riforniva il popolo della notte in cerca di forti emozioni da consumare spesso e volentieri all'interno delle discoteche.

L'inchiesta dei carabinieri nasce proprio da una serie di controlli effettuati nei locali notturni lungo il litorale campano e laziale. Controlli ai quali seguirono poi intercettazioni telefoniche e ambientali, oltre a complessi pedinamenti dai quali si è potuto ricostruire il complesso mosaico investigativo di un traffico internazionale di droga lungo due assi: Spagna e Olanda. Sullo sfondo, immancabile, la lunga mano della camorra. A sostenere i sospetti, poi, una serie di sequestri effettuati nel 2003: circa 170 chili tra cocaina, hashish, marijuana, oltre a decine di migliaia di pasticche di ecstasy, la droga sintetica che, associata a sostanze alcoliche, può avere effetti anche letali su chi l'assume. «La droga sequestrata - si legge in una nota della Procura - era trasportata a bordo di autoarticolati con la connivenza di trasportatori é di una ditta di Angri, la "Somma Import-Export", il cui proprietario, Alberto Somma, pregiudicato, figura tra i destinatari della misura cautelare». Altro elemento di spicco tra gli arrestati è Giuseppe Gargiulo, 34enne di Napoli, pluripregiudicato e ritenuto affiliato al clan Genovese di Avellino. Dalle indagini è addirittura emerso che durante un periodo di detenzione nel carcere di Bellizzi l'uomo avrebbe usato telefoni cellulari e droga che la moglie riusciva a passargli durante i colloqui. Tra gli arrestati figurano poi personaggi considerati vicini anche ai clan De Luca-Bossa e Tempesta, attivi a Ponticelli ed a Angri.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS